

# Fritto Misto

Numero 46

<http://www.frittomisto.co.uk>



## **CASELLO CASELLO**

### **In Liberta' Duratura**

E mo sono fatti miei, mi sa che vado incontro ad un altro viaggio di passione. La storia e' lunga e non ve la sto a spiegare, ma diciamo che ci sono buone possibilita' che il mio volo di domani venga cancellato. Parto, torno in Italia per la seconda volta in una settimana. Nel primo viaggio dopo l'attentato, mi hanno sequestrato la schiuma da barba, era infiammabile e poteva esplodere. All'interno dell'aeroporto, l'ho ricomprata, uguale uguale. Avevo di nuovo la pericolosa bomba nelle mie mani. Avete idea di quante "armi" siano in vendita in un aeroporto come Heathrow?

Finalmente, dopo giustizie infinite, poi un po' piu' terrene, il creativo militare del pentagono, ha lasciato perdere la giustizia e ha tirato fuori il nome che coglie nel segno: Liberta' Duratura. Devo essere onesto, ancora non riesco a capire se questo nome e' associato alla risposta antiterrorista internazionale o alla battaglia parlamentare locale del cavaliere e compari. Liberta' duratura assicurata, dopo falso in bilancio e rogatorie. Va bene On. Berlusconi, va bene, lo ammetto mi hai fregato, hai vinto, trattiamo la resa, facciamo un patto: lei non verra' mai piu' incriminato ne accusato di niente, potra' fare tutte le porcate che vuole insieme alla sua banda, impunemente, ma lasci stare l'amministrazione dello stato, dica ai suoi complici di lasciare stare le leggi come sono, cosi' almeno qualche atro delinquente, magari un paio di mafiosi, lo riusciamo ad incriminare, dai.

I giornali inglesi, mai visto prima, ormai parlano del nostro primo ministro, quasi ogni giorno. E ne parlano male. La BBC lo mostra in tutto il suo splendore sorridente, mentre spara sta storia della nostra superiorita'. Io tranquillizzo i miei amici inglesi, gli dico che comunque e' un passo avanti, prima gli inferiori

eravamo tutti noi, piccoli Fantozzi, rispetto a lui, il Gran. Fig. D. Putt. Gran. Pezz.D. Merd. Presidente Supremo, unto dal signore. Siamo stati promossi, dovremmo esserne contenti, e ringraziarlo. E dovrebbero tacere anche quei comunisti del Washinton Post, ovviamente pilotati da D'alema e compagni. Pensate un po', si sono permessi di commentare l'ormai classico berlusconiano: "sono stato frainteso, hanno preso una frase fuori del contesto" con: "infatti, il contesto giusto per quella frase e' il secolo scorso".

Ma lasciamo perdere, non ne voglio piu' sapere di ste storielle provinciali italiane, voglio dedicarmi completamente all'attesa. Stiamocene seduti, amici, preoccupati, ad aspettare il bombardamento liberatorio, prepariamoci a sta guerra segreta imminente, visto che ora abbiamo le prove, che pero' non possiamo vedere. Questa sara' una guerra della quale sapremo poco e niente (chissa' che combineranno), ci hanno gia' avvertito, la stampa sapra' poco (e, come sempre, male), anzi forse e' gia' cominciata. Questa non sara' come la Guerra del Golfo (di cui gia' abbiamo saputo poco), con inviati, telecamere e tutta quella quella CNN. E pero', per favore, avvisate Vespa, che ogni sera mi fracassa le scatole co 'sto speciale di porta a porta "Allarme rosso", e fatemi vedere un bel film, dai.

Intanto, per le famiglie delle vittime, sono stati raccolti, per ora, 700 milioni di dollari. Chissa' se daranno i soldi anche ai parenti di quei lavoratori in nero, immigrati clandestini, che lavoravano nelle torri, senza che il loro nome fosse scritto da nessuna parte. Vedremo.

## **IL CHIODO**

Il piangina di Arcore suole lamentarsi della malafede della stampa estera, sobillata dai comunisti di casa nostra, che notoriamente controllano per intero l'informazione italiana, mentre lui stipendia gente che non fa altro che denigrarlo, come Sgarbi e Fede. Per puro caso quindi, tra la montagna di testate nemiche, mi sono imbattuto in un giornalino che voglio segnalare ai nostri lettori, e che non puo' essere accusato di faziosita' antiberlusconarda.

L'altro giorno all'ufficio del turismo di Nizza mi e' capitato tra le mani "Il foglio italiano", che di sottotitolo fa "Mensile per gli italiani di Monaco e Costa Azzurra". A parte l'evidente sgrammaticatura, il suddetto giornalino (20 pagine farcite di pubblicita') mi ha incuriosito perche' nel sommario faceva bella mostra di se' proprio lui, il mitico Emilio. Sotto la foto, il titolo: "Foglio d'oro". Pagina 12. Non ho saputo resistere, e ne ho imboscata una copia nel passeggino di Julie, per leggermela con calma a casa, e possibilmente farmi due risate.

Prima di precipitarmi a pagina 12 non posso fare a meno di notare che gli articoli di "politica" parlano del "miracolo" (e daje, e' contagiosa sta mania dei miracoli) promesso dal ministro Tremaglia, cioe' l'approvazione della legge che permette agli italiani all'estero di votare nel luogo di residenza (eh si, Montecarlo e' troppo lontano per rientrare; oppure non sara' per qualche affaruccio col fisco?) oppure una bella fota del nano di Arcore che stringe la mano ad un armatore genovese ("uno scambio di idee tra grandi manager" recita il pezzo).

L'articolo piu' gustoso, a firma di tale Renata Rivella, si intitola: "Secondo successo del Premio Foglio d'Oro 2001" (perche' "secondo"? era una replica? mah...). Occupa due belle pagine, con foto a colori dei partecipanti e dei premiati che banchettano lautamente, il 10 luglio, allo Sporting Monte Carlo. Spigolando, sottolineo alcune perle di puro giornalismo di terz'ordine, come "Una serata dall'indiscutibile eleganza e stile tutto italiano" (la concordanza e' un optional), oppure "...un conduttore sempre all'altezza del suo compito, Daniele piombi (minchia...) che ha condotto in maniera eccezionale la serata". Poi continua il racconto dell'evento "irripetibile", perche' ha partecipato quasi l'intero governo monegasco (mah...), con un elenco delle "personalita'" piö in vista: un gioielliere, tale Repossi Giove, evidentemente ben ammanicato nel Principato; il signor Wimer, della Fiorucci di Monaco (salumi) e, dulcis in fundo, rullo di tamburi, DONNA ASSUNTA ALMIRANTE!!!

La crema della societa' insomma. Poi vi e' una dettagliata descrizione del menu', che vi risparmiö, e il doveroso ringraziamento agli immancabili sponsor della serata (Banca Rothschild, Campari, Ferrero...). Chiude l'ugurio di ripetere anche il prossimo anno la "straordinaria esperienza" che dovro' diventare "un punto fermo del panorama delle grandi manifestazioni del Principato di Monaco". Punto.

E io, lettore curioso, se invece che leggere i bei nomi del jet set volessi sapere per quale motivo e' stato premiato Emilio Fede? Devo telefonare in redazione? Nooo, preferisco fare delle supposizioni.

Abbiamo diverse possibilita'.

A) Il premio e' dovuto alla cristallina imparzialita' con cui rende conto, da decenni, della vita politica del nostro paese, la cui eco giunge fino al lontano Principato.

B) E' un attestato di valore per avere combattuto, sulla trincea piu' difficile, la battaglia per la liberta' negli anni bui della dittatura comunista, contribuendo, con la sua abnegazione, al trionfo del bene sul male.

C) Emilio stava al Casino', e perdeva il suo miliarduccio mensile; era un po' giu', e l'addetto alle relazioni pubbliche del succitato mensile (di grande spessore culturale), suo vicino allo "chemin de fer", per consolarlo gli ha proposto un premio di consolazione: premiato in qualit  di maggior contribuente dell'erario monegasco.

A ciascuno la sua risposta. Questa e' la stampa estera che vuole il Cavaliere.

P.S. Il responsabile di cui sopra, tale Roberto Biasiol, ha tirato le cuoia il giorno 27 dello stesso mese di luglio. Il coccodrillo del giornalino lo descrive come "un italiano vero, anzi verace, con le sue ben radicate idee politiche a cui e' sempre rimasto fedele come un soldato alla bandiera del suo reggimento...". Che uomo... Coincidenze "straordinariamente straordinarie", come diceva il cinghiale Bettino?

Per chi, incuriosito, volesse informazioni su questa indispensabile testata: [foglioit@tin.it](mailto:foglioit@tin.it)

## **CHE TEMPO FA**

...non tutto il male...

E' difficile, spesso arbitrario, giudicare la qualita' di un governo estero. Nel caso dell'Afghanistan e' difficile non farlo. La storia recente di un paese tra i piu' disgraziati al mondo e' abbastanza nota: anni di invasione sovietica, qualche anno di pseudo anarchia, quindi l'avvento degli studenti di teologia, i Taleban, illuminati e posati governanti, seri sostenitori di politiche per il disagio femminile, per l'istruzione e lo sviluppo economico. Lasciando da parte l'ironia, un governo puo' essere piu' o meno efficace nella sua azione, piu' o meno democratico e garantista, ottenere risultati piu' o meno buoni.

Sfugge quali fossero gli inteni di base degli studenti di teologia quando salirono al potere nel 1995. A nessuno sfugge il risultato prodotto da 6 anni di governo. Tra le tante cose abominevoli che mi e' capitato di sentire sull'afghanistan dell'era di Allah, una in particolare mi ha lasciato esterrefatto: il tasso di suicidi tra le donne. Non dispongo di statistiche, ma ricordo di aver letto che l'aumento delle donne che sceglievano l'estrema via era aumentato in maniera spropositata. Il perche' e' presto detto: da un giorno a un altro alle donne veniva vietato (e le trasgressioni erano e sono punite morbidamente con la pena capitale): di frequentare ogni tipo di scuola, di compiere qualsiasi attivita' produttiva o lavorativa in genere, uscire di casa non accompagnate da un parente maschio, e comunque con una qualsiasi parte del corpo scoperta. Queste sono quelle che mi ricordo, ma posso solo tentare di immaginare quante altre diavolerie abbiano inventato gli studenti.

Ora se un governo ha la missione autoimposta, pura e semplice, di rendere a oltre la meta' della popolazione la vita impossibile, e all'altra meta' infelice (non che i sudditi uomini abbiano vita piu' facile), e' un'associazione a delinquere. Se questa associazione a delinquere poi abbia anche coperto una rete terroristica internazionale, a me poco importa. Un'associazione a delinquere non deve governare, punto e basta. La settimana scorsa ho profetizzato le dimensioni della macelleria che sta' per aprire da quelle parti. Gli eventi di queste ore mi convincono sempre di piu' che il processo sia inarrestabile, se non e' gia' iniziato (stavolta la CNN non fa le dirette). Ma se questo schifo avra' tra le sue orribili conseguenze quella di mandare al diavolo i Taleban, quantomeno servira' a qualche cosa. Purche' non apra le porte a qualcosa di peggiore.

## **THE THIMBLE THEATRE**

### Viso Nascosto

Viso Nascosto e' piu' un racconto disegnato che un fumetto: innanzitutto l'autore e' Sergio Toppi un poeta del disegno e della narrazione universalmente riconosciuto, in secondo luogo, non c'e' un protagonista assoluto in questa storia che si conclude in un solo albo. I due personaggi principali sono: un ufficiale tedesco, il capitano Barone Armin August Von La Perouse, che svolge il proprio servizio in Nuova Guinea alla fine del 1800 e Viso Nascosto, un ribelle che si copre il viso con una grossa maschera papuana e ha un piccolo esercito privato con il quale crea grossi problemi all'amministrazione tedesca della colonia. Sembra che tra i due non possa esserci alcun legame, ma la realta' e' ben diversa. Il capitano La Perouse e' incaricato di dare la caccia a Viso Nascosto per impedire che questi continui ad armare gli indigeni dell'isola tropicale. La missione non e' delle piu' facili, il capitano dovra' addentrarsi nella foresta accompagnato dal solo caporale Saltzbach, un soldato ribelle ma assai capace. Sia come sia, i due militari danno avvio alla propria missione abbandonando i comodi quartieramenti delle truppe germaniche. La ricerca pone i due commilitoni di fronte ad enormi difficolta', non di rado i due rischiano la vita. Grazie all'acume dell'ufficiale e alle capacita' del caporale Saltzbach, Viso Nascosto cade in un imboscata e viene preso prigioniero. Tra Viso Nascosto e l'ufficiale esiste, pero', uno strano legame che il caporale non manca di notare. Sfortunatamente per Viso Nascosto, il gesto innocente di tirare fuori da una tasca un piccolo ciondolo d'oro viene scambiato dal caporale per un tentativo di assassinio ai danni dell'ufficiale. Il caporale non sbaglia il tiro e fredda Viso Nascosto che conclude cosi' la propria avventura terrena. Gli indigeni non sono ancora domi e vogliono vendicare il loro capo. Inseguono i due militari fino ai limiti della foresta e riescono a colpire mortalmente il caporale. Prima di tirare al povero caporale il colpo di grazia alla testa, l'ufficiale gli rivela l'identita' segreta di Viso Nascosto. Si trattava di Karl Einrich Von La Perouse, fratello del capitano tedesco. I due fratelli si erano contesi la stessa donna per lungo tempo, finche' il capitano non aveva avuto la meglio. L'amore li aveva messi l'uno contro l'altro in Germania e adesso avevano chiuso i loro conti in un isola sperduta del Pacifico Occidentale.

Potrebbe apparire una storia banale, ma quale racconto sintetizzato in poche battute non lo e'? In realta' e' uno dei migliori fumetti che io abbia mai letto. I disegni di Toppi sono meravigliosi, evocativi di atmosfere e sensazioni che appaiono assolutamente reali. Il ritmo narrativo pur non essendo serrato ha un buon andamento e riesce a tenere il lettore sempre sospeso ad un filo.

Il fumetto e' stato pubblicato recentemente dalla Lizard nella collana dei Tascabili al prezzo contenuto di 9000 lire. Considerata la carta e l'accuratezza della stampa e' davvero poco.

Ate' logo, ragazzi!

## **MONDO MARVEL**

### LA VISIONE

-----

Come promessovi nello scorso numero oggi vi parlero' del super eroe da me preferito, dopo naturalmente il mitico Spidey.

Il suo nome di battaglia e' Visione, non ha alcuna identita' segreta, non ha alcun alter ego semplicemente perche' e' un androide senziente, una creatura sintetica dotata di sentimenti e sensazioni.

Il suo corpo e' quasi del tutto verde, il viso e' rosso non possiede occhi, ma solo due nere

orbite; descritto cosi' non appare molto bello, ma vi assicuro, ragazze, che se doveste vederlo

ne rimarreste almeno affascinate.

Oltre a sprigionare potenti raggi altri due sono i super poteri che contraddistinguono la

Visione: puo' ridurre il proprio peso fino a diventare intangibile e poter entrare ovunque voglia;

essendo leggero puo' anche essere trasportato dalle correnti e quindi volare, ma, all'opposto,

puo' anche rendere la sua massa corporea dura piu' del diamante, diventando praticamente indistruttibile.

Ora provate ad immaginare un individuo che ha il potere di penetrare nel vostro corpo in maniera

intangibile per poi indurircivisi dentro! Sarebbero senz'altro guai.

La Visione in origine fu creata dal robot Ultron, arcinemico dei Vendicatori; lo scopo di Ultron

era fare in modo di sguinzagliare il suo schiavo sintetico contro il potente gruppo, ma non

aveva calcolato che la Visione era dotato di sentimenti.

I piani del malvagio robot vanno in frantumi allorche' la sua creatura non solo non attacca i

Vendicatori, ma ne diventa membro sposando addirittura Wanda ossia Scarlet la strega, anche lei

membro del super gruppo.

CIACCIA TOSTA A TUTTI

P.S. Visto che la Visione ha il potere di entrare in qualsiasi corpo per poi diventare duro piu'

del diamante, Andrea B. ha espresso il desiderio di essere sodomizzato. Ha ha ha  
ha ha ha

## **OLTRE IL MONITOR**

### **LE RETI IRC.**

Nel precedente "articolo" abbiamo chiacchierato un po' sulle chat piu' semplici, ma gli users piu' abili preferiscono di gran lunga frequentare i canali delle reti IRC, piu' sicuri e per alcuni versi molto piu' divertenti.

A tali reti si accede attraverso dei programmi particolari, quali il Mirc, programma di chat che permette di incontrare nuove persone attraverso il collegamento ai server. Dalnet, invece, e' una sottorete di Mirc: e' la piu' organizzata e quella che meglio si e' attrezzata per dare un servizio non soltanto comodo ma anche intelligente... anche se a qualcuno puo' sembrare macchinoso.

Questi server sono nati nel 1995, per evitare tutte le guerre ed i problemi esistenti nei "server aperti", ovvero senza alcun tipo di gestione dei canali e dei nick.

Con questi canali avete il vostro nick, oppure il vostro canale... senza che qualcuno vi rompa le scatole appropriandosene. Ovviamente lo troverete sempre qualche stupido, pero' sono davvero molto pochi rispetto ad altri server.

Ma che cosa e' un "server"? Non e' altro che un computer che mette a disposizione di altri computer chiamati "client" le sue risorse di sistema. Questo vuol dire che la memoria, l'hd, gli output in genere del server possono essere usati dal client connesso. Ovviamente ci sono moltissime limitazioni, e spesso e' possibile usare il server soltanto come "tramite".

Questo e' il caso di Irc. Un server irc e' un computer connesso 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (in genere, ma alcuni "chiudono" a certi orari). Quando voi vi connettete ad un server, non fate altro che "inserirvi" nella lista dei processi che quel server deve elaborare. Quindi voi risultate come una specie di programma in esecuzione. E come tale avete bisogno di ricevere ed inviare dati.

Queste informazioni vengono scambiate da server a server per fare in modo che tutto cioe' che avvenga su uno venga riconosciuto come valido anche dall'altro: in parole povere i computer in questione si notificano tutti i cambiamenti che avvengono di volta in volta. Da questo si evince che i molti server che compongono la rete di mIRC sono connessi tra di loro.

Rispetto alle chat descritte in precedenza, la novita' piu' rilevante e' la presenza di moderatori o "operatori", persone che in teoria sorvegliano la chat assicurando che i colloqui che vi si svolgono restino nei limiti della decenza, buttando fuori gli users indesiderati.

In realta' una delle sensazioni piu' ricercate, e' quella di avere la @, cioe' lo status di operatore. Non avete idea di quanta gente sia fissata con l'op. Ho perso una serie di "amici" perche' ho espresso liberamente cio' che pensavo su questa sorta di gerarchia virtuale e sulle loro regole, cosa che sinceramente non capisco. Nella vita reale esiste davvero la "corsa" al potere, alla divisa. Ma non capisco quale forma di stupidita' mentale possa muovere la gente ad essere potenti su Dalnet! Fare l'operatore, ma l'operatore seriamente, e' a volte una scocciatura terribile. Litighi con persone che non conosci perche' fai il tuo dovere, devi spiegare centinaia di cose a users alle prime armi...insomma, avere la @ per molti e' una goduria immensa, la voglia di comandare e' ancora piu' grande... mi sa di frustrazione...

Bene, se per caso vi venisse voglia di saperne di piu' su queste reti (la serie di comandi e' molto vasta e non e' il caso di parlarne qui) consiglio di leggere una delle tante guide IRC o Dalnet reperibili un po' ovunque ...e buon divertimento!!!

## **DAL NOSTRO INVIATO SUL FRONTE**

Uno con le mani in pasta

Questa e' la definizione che preferisco per Carmine, il "nonno" attuale di noi obiettori. Da quando Aldo ha lasciato e' passato, infatti, a lui il primato d'anzianita' nel gruppo. Un primato a cui tutti aspirano perche', come e' facile capire, indica che manca poco alla fine. Carmine ha 22 anni, ma ne dimostra qualcuno in piu' per quel suo modo di fare serio e pacato che lo contraddistingue in ogni cosa faccia. Non ha un lavoro vero e proprio, ma se la passa discretamente grazie a tutta una serie di piccoli affari in cui e' impegnato. Aggiusta telefonini, occasionalmente ne vende, monta impianti stereo da auto, ne procura i pezzi e cosi', a spizzichi e bocconi, sbarca il lunario e tira la carretta.

A me personalmente ha venduto nell'ordine: un'antenna per il mio cellulare, un seggiolino da pesca in alluminio, filo, ami e galleggianti di diverse misure e colori... Adesso sta tentando di piazzare una partita di portafogli in "vera pelle" che puo' facilmente procurarsi al mercatino di Caserta. Ne ho gia' prenotato uno, anche se non mi serve affatto. In poco piu' di 8 mesi e' riuscito a vendere qualcosa come 7\8 cellulari ai soci dell'Unione Ciechi, notoriamente dei taccagni di bibliche dimensioni, e perfino il segretario, sospettoso e pignolo com'e', si e' servito da lui al momento dell'acquisto del cellulare. Indubbiamente e' nato per fare il commerciante e non ne fa mistero alcuno, assecondando in pieno questa sua inclinazione. Ora e' un po' che non si vede, ha conservato le sue licenze e se le gode tutte prima del giorno del congedo, ma quando e' in sede non fa altro che telefonare a destra e a manca a tutta una schiera di fornitori, piu' o meno ufficiali.

La sua macchina e' stracolma di depliant e cataloghi di prodotti, i piu' diversi, alla cui consultazione ammette solo pochi eletti. La maggior parte del tempo la passa a trascrivere su di un'agenda certi conti misteriosi di cui e' gelosissimo. Tempo fa si era messo a proporre certe agende elettroniche magnificandone le prestazioni. Ma ha dovuto registrare un fallimento, il primo da noi, visto che nessuno ha preso in considerazione la sua proposta che, pure, era seducente. Non si e' dato per vinto e ha cambiato articolo, conquistando nuovamente la nostra attenzione.

Carmine non e' un losco traffichino, se dovessi aver dato questa impressione me ne scuso con lui e con voi. E' solo uno che si da molto da fare, sempre per vie lecite, e ha stretto alleanze con chi puo' consentirgli di intascare qualcosa nell'attesa di un lavoro vero e proprio. Per questo ognuno di noi, di qualunque cosa abbia bisogno, ne chiede sempre prima a Carmine e il piu' delle volte e' accontentato. Solidarieta' tra obiettori.

Il servizio non ha giovato Carmine quanto ai suoi affari, negli ultimi tempi si e' fatto insofferente alle restrizioni dell'orario e una irrefrenabile smania si impossessa di lui allo scoccare di mezzogiorno. A quest'ora il ritmo delle sigarette fumate sale vertiginosamente al pari delle invettive lanciate contro "questo cazzo di servizio civile di merda". Si deprime a tal punto da dimenticare persino i suoi

affari. In queste occasioni telefona alla sua ragazza e in poco tempo litiga fino a dimenticare le sventure del servizio. Quando attacca mi dice convinto "vedi? Io perció' la voglio bene"!

## **FREESTYLE**

### **LE DIFFERENZE**

Ma chi l'ha detto che siamo tutti uguali??

Gia' i soliti studiosi intellettualoidi che buttano in aria milioni di anni in cui l'uomo si e' adattato e si e' evoluto in maniera differente e caratteristica da luogo a luogo.

E tutti pronti a dar del matto al povero BERLUSCONI perche' lui sostiene fondamentalmente questa tesi!!

Tutti a dare dell'intransigente e del razzista a quel lungimirante di BOSSI.

L'uomo e' diverso, prendiamo l'Italia stessa, ad esempio due campioni agli antipodi, un lombardo milanese ed un siciliano.

Tutti uguali...ma dove?, a partire dall'aspetto fisico, scuro e tozzo al sud, di chiaro stampo africano, chiaro e slanciato al nord, con evidenti richiami all'arianita'!!

Il milanese sempre di fretta, sempre di corsa, sempre in tensione:< cazzo figa...> il siciliano tranquillo, sereno, rilassato quasi a dire:< in;allha!>

Uno che mangia da Spizzico, al Mc Donalds, al chinese food take away, l'altro comodamente seduto tra maccheroni alla norma, una bistecca di pesce spada appena pescato, un cannolo alla ricotta...

Uno con il reddito da locomotiva che tira l'economia, l'altro poco al di sopra di uno stato del terzo mondo, uno sempre immerso nella nebbia e nel freddo, l'altro al sole e allo scirocco asfissiante, uno vede le alpi, l'altro sempre il mare.

Il milanese vive in paesi ordinati e perfetti e non conosce neanche quello che abita dall'altra parte del pianerottolo, il siciliano in paesi privi di ogni servizio e caotici come una metropoli, ma se va in piazza conosce tutti per nome!!

Siamo tutti uguali, ma chi l'ha detto??

Viva il campanilismo provinciale, con i suoi detti e le sue storielle...l'uomo e' diverso da posto a posto e ben vengano le differenze e le contraddizioni, e meno male che ogni tanto qualcuno ce lo ricorda!!

In fondo, proprio conoscendo altri stili di vita si possono capire le proprie fortune e sfortune...

"TARANTINO RAZZA SUPERIORE"

Guido Del Moro

## **RACCONTI**

### **LA MUSICA CHE CI UNI' (Cap III)**

Scaccio via i miei pensieri e le dico che c'è qualcosa che non va, ma che per esser sicuro dopo fare altri esami più approfonditi. Quando diciamo così è vero, ma è solo uno stupido e puerile tentativo di rimandare un appuntamento che non vorremmo mai dare ai nostri pazienti.

Così, esco dal mio ambulatorio e provvedo con gli infermieri a far preparare il letto per la nuova paziente. Incomincio a compilare tutti i moduli per richiedere gruppo sanguigno, esami ematochimici generali ed RX del torace. Prendo già appuntamento con l'anestesista per il catetere venoso centrale, sto badando a tutto ma non a lei. In preda alla fretta l'ho lasciata dentro il mio ambulatorio ad aspettare la mia risposta. Rientro nella mia stanza cercando di sorridere, ed allora mi accorgo che non l'avevo guardata bene in viso. È molto graziosa. Ha i capelli raccolti in una lunga coda. Non è molto truccata ed ha un sorriso molto dolce, sereno.

“Trovato niente di anormale nelle mie “celluline”?”

Mi schiarisco la voce. In questo momento vorrei essere ovunque ma non qui. Vorrei fumarmi una sigaretta ed osservare le anse del fumo dissolversi lentamente nell'aria. Ho sempre pensato che la morte sia la stessa, identica cosa: un lento dissolversi nel nulla.

“Senti, come già ti ho detto in effetti c'è qualcosa che non va, ma preferisco farti una serie di accertamenti approfonditi e più specifici per avere un'idea precisa di quello che hai”.

Non so se ho mentito bene. Non lo so mai. Lei mi guarda e capisce che in realtà le sto nascondendo qualcosa. Teoricamente il trucco è proprio questo: non dire soltanto una bugia, ma dire una bugia condita da un po' di verità. In tal modo mentire è più facile. Ma non sempre il trucco riesce e le persone più intelligenti e sveglie capiscono tutto.

“Sicuro che non mi nasconde niente?”

Odio questa domanda.

“Credo che in questo momento sia sbagliato lasciarsi andare ad un sospetto. Io preferisco avere un quadro completo della situazione prima di esprimermi in un giudizio”.

Devo aver detto queste parole con una espressione terribile. Infatti, lei rimase in silenzio, guardando per terra, guardando nel nulla. Poi continuai:

“Per questo motivo, sto preparando tutto per un suo ricovero. Abbiamo la disponibilita' di un letto e cosi' possiamo iniziare ad eseguire tutti i prelievi sin da adesso”.

Lei alzo' lentamente la sua testa, e con uno strano sorriso disse:

“Allora e' grave, vero? Se mi vuole ricoverare ora stesso deve essere per forza qualcosa di grave”.

Io la guardai di nuovo negli occhi, e dopo qualche secondo di silenzio le dissi:

“Aspettiamo ancora qualche giorno prima di preoccuparci, OK?”

Poi lei ando' a chiamare i genitori che nell'arco di meno di mezz'ora arrivarono in reparto. Cosi', mentre la ragazza, si chiamava Lisa, incominciava a sistemare la sua roba nella stanza, suo padre venne da me a chiedere il motivo di quel ricovero cosi' urgente ed improvviso.

Gli spiegai come erano andate le cose, e quando lui mi chiese qual'era il mio sospetto, quando me lo chiese 2-3 volte con insistenza, perche' lui voleva sapere la verita', lui era un uomo forte, lui voleva capire tutto, alla mia fredda risposta “Leucemia”, crollo' sulla sedia in un pianto diretto. Non voleva crederci.

“Ma mia figlia sta cosi' bene, l'ha vista anche lei. Non ha niente di male, neanche un po' di febbre!”.

E continuando quasi ad urlare:

“Ma perche' proprio lei, perche' proprio lei, la mia unica bambina! Ha solo 21 anni!”.

Io rimasi li', e l'unica cosa che potei fare fu mettergli un braccio sulle spalle. Gli spiegai che non c'era una risposta a questa domanda, ma che ora iniziava una dura battaglia, dove l'apporto psicologico suo e della madre erano fondamentali. Lui sembro' capire, e dopo essersi asciugato gli occhi e lavato il viso ando' a raggiungere la moglie e Lisa, era questo il suo nome, nella sua stanza.

Dopo aver sistemato tutte le varie richieste, incominciai il giro pomeridiano. Volevo innanzitutto dedicarmi agli altri pazienti di cui sapevo le varie condizioni cliniche, mentre poi, quando Lisa si fosse sistemata, sarei ritornato nella sua stanza per visitarla con attenzione e per farle un po' compagnia.

Così, verso le quattro del pomeriggio andai da Lisa. I genitori non c'erano. Li aveva mandati a prendere qualcosa a casa. In realtà, mi disse, era anche una scusa per stare un po' da sola.

Mi saluto' con un "Ciao" che non lasciava trasparire tristezza o paura.

"Ti posso dare del tu?"

Richiesta strana. Anche se sono giovane di età e nel mio aspetto, di solito i pazienti preferiscono mantenere il lei per una forma di rispetto nei confronti di colui ha nelle proprie mani il loro destino.

"Certo, io mi chiamo Claudio, ma puoi darmi del tu solo quando siamo soli, non davanti agli infermieri, agli altri pazienti o ai colleghi."

"OK, capisco. Ovviamente, anche tu puoi chiamarmi Lisa, ma non davanti ai miei colleghi che poi sono anche i pazienti, mentre davanti agli infermieri non mi importa, Sono anche loro giovani. Anzi, proprio uno di loro mi ha detto che tu spesso ti fai dare del tu sia dai pazienti che dagli infermieri. Dicono che sei molto bravo ed attento, ed alla mano."

"Sono felice che gli infermieri abbiano una così bella opinione di me, anche se credo che qualcuno di loro voglia strozzarmi con le proprie mani".

"Ah sì? E perché?"

"Perché a volte è difficile lavorare tante ore insieme, soprattutto in un reparto come questo dove il lavoro è tanto e difficile".

"A proposito, questo è un reparto di Ematologia, quindi credo di aver capito la malattia che ho".

"È inutile che ti lasci andare a paure o sospetti, Aspetta solo qualche giorno, il tempo che noi stessi possiamo..."

"Ho una leucemia, vero?"

Lo disse così, improvvisamente e quasi con freddezza, guardandomi dritto negli occhi. Non potevo nascondermi a quelle parole, non potevo sfuggire a quello sguardo, non potevo far finta che non avesse detto nulla. Mi ricordavo delle parole di suo padre "Non le dica nulla, per carità!". Questa è la onnipresente paura dei parenti, quando poi ogni paziente capisce sin dal primo giorno la verità.

"Sì".

Lei continuo' a fissarmi, in silenzio, ma in realta' non stava guardando me. E' come se il suo sguardo oltrepassasse la mia figura, ed il muro dietro le mie spalle e tutto quanto esistesse in quel momento attorno a lei.

Allora si volto' verso la finestra, lentamente, e rimase in silenzio. Restai qualche secondo li', fermo come uno stupido. Non sapevo cosa dirle. In certi momenti anche le parole di incoraggiamento suonano false ed inutili. Meglio il silenzio. Ed anche la presenza di altre persone diventa estremamente fastidiosa ed insopportabile. Meglio la solitudine. A volte penso che trascorriamo la maggior parte della nostra vita in silenzio ed in solitudine. Soli, con i nostri pensieri piu' intimi, con le nostre paure piu' nascoste, soli con le nostre lacrime che bagnano il cuscino di un ospedale, soli con la certezza che tutto improvvisamente e' finito, cosi', senza motivo, senza perche', senza nulla a cui aggrapparsi. Soli ed in silenzio. Moriamo tutti cosi', anche se circondati da persone e da urla e da lacrime. Alla fine, in quel momento il mondo termina, svaniscono tutti i nostri ricordi, tutti i nostri sogni, nel nulla del silenzio.

Cosi' me ne andai. Non riesco ad abituarci a questi momenti di "rivelazione" della malattia. Ho visto persone ammutolire, molte piangere anche disperatamente, a volta persone ridere sarcasticamente e chiedere: "Sta scherzando?". Come se si potesse scherzare su questo. Ho visto persone bestemmiare, altre sbattere i pugni, altre persino alzarsi e come scappare, credendo di potersi lasciare alle spalle quello che il destino o il caso aveva deciso per loro. Ho visto tanti tipi di reazione, ma quella di Lisa, quel giorno, mi colpì dentro, forte.

Dopo alcuni minuti ritornai nella sua stanza e le dissi che dovevo visitarla. Torace, addome, viso, arti superiori ed inferiori. Mucose e cute, unghie e pelle, fegato e milza e polmoni. Lingua e congiuntive. Dovevo concentrarmi solo su questo. Su ogni suo particolare, come fosse un manichino di cui dovessi esaminare i vari pezzi. Ma non ci riuscivo. Pensavo alla sua domanda, alla mia risposta e non potevo fare a meno di guardarla, a volte, negli occhi. Aveva due occhi cosi' tristi e pieni di lacrime in quel momento.